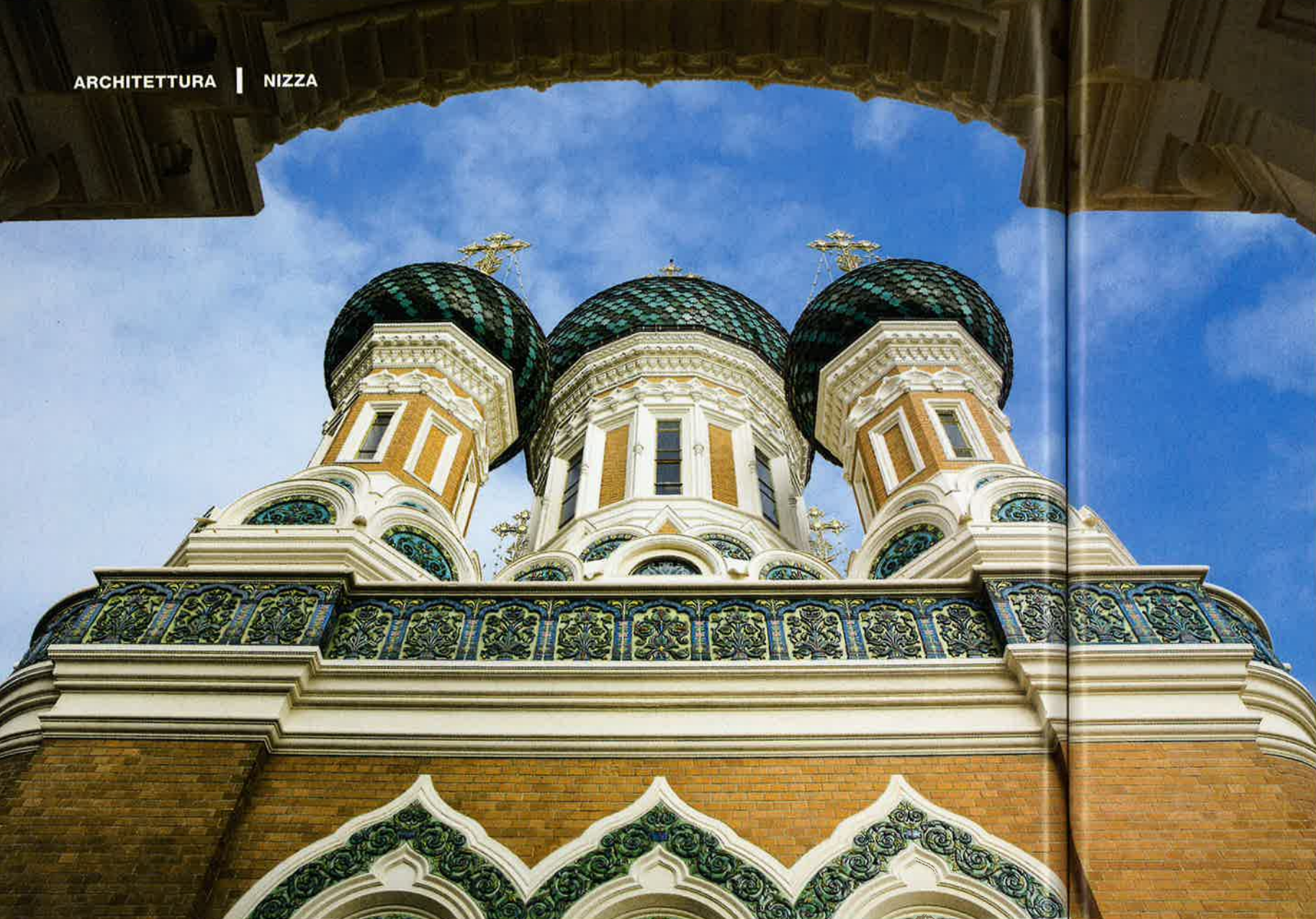


San Nicola, la Russia a Nizza

Dopo uno scrupoloso restauro riapre al culto e alle visite la cattedrale ortodossa. È una delle più significative testimonianze dell'amore per la Costa Azzurra di zar, principi e intellettuali russi: che, attratti qui dal clima e dalla bellezza dei luoghi, hanno lasciato il segno della loro assidua presenza in monumenti sparsi lungo tutta la Riviera

TESTI CLAUDIA SUGLIANO
FOTO MATTEO CARASSÀLE

LA CATTEDRALE ortodossa russa di San Nicola a Nizza. Le tipiche cupole a bulbo coronano lo spazio centrale e il campanile, i portici sono sormontati da coperture piramidali. Di proprietà dello Stato russo, è la più grande chiesa ortodossa al di fuori della Russia.



L'OCRA DEI MATTONI (a sinistra) si alterna al bianco della pietra di La Turbie e all'azzurro e al verde delle decorazioni. Qui a destra, dall'alto a sinistra: il gioco delle cupole e dei pinnacoli; San Nicola Taumaturgo nell'iconostasi; sopra le tre finestre del campanile, l'immagine del Salvatore Acheropita (non dipinto da mano umana) su mandylion, il fazzoletto di lino inviato, secondo la tradizione, da Gesù al re pagano Abgar; l'elaborata decorazione degli intradossi degli archi. Sotto, a destra: nel parco, accanto alla cattedrale sorge anche la Cappella dello Zarevič, eretta in stile neobizantino in ricordo di Nicola, figlio dello zar Alessandro II, che morì proprio qui nel 1865.



N“Nizza! Questo mare! Questo mezzogiorno!/Oh come il loro splendore mi commuove!” Così il poeta Fëdor Tjutčëv nell'Ottocento cantava la città, famosa per la Promenade des Anglais ma dove forse furono non tanto i turisti anglosassoni, quanto i russi a lasciare l'impronta più tangibile. Non a caso uno dei monumenti più significativi di Nizza è la cattedrale ortodossa russa di San Nicola, appena tornata all'originario splendore grazie a un complesso restauro, progettato e condotto con metodologie d'avanguardia da professionisti e maestranze italiani. Ma prima di raccontare nei dettagli la chiesa russa più importante al di fuori dei confini nazionali, vale la pena

di tornare indietro nel tempo, quando Nizza, ancora parte del Regno di Sardegna (fu annessa alla Francia nel 1860), veniva visitata da ricchi e nobili sudditi dello zar, desiderosi di sfuggire ai rigori dell'inverno russo, e da esuli politici e intellettuali in cerca di libertà d'espressione. Fra loro c'erano figure come il grande scrittore Nikolaj Gogol' e il filosofo rivoluzionario Aleksandr Herzen, la cui statua — omaggiata da Lenin di passaggio sulla Costa Azzurra nel 1909 e nel 1911 — oggi campeggia nel cimitero del Castello, sulla collina nel cuore della città vecchia. A fare da cornice all'idillio tra l'aristocrazia russa e Nizza fu una storia d'amore: Youzia, figlia naturale dello

zar Nicola I, sposò il suo maestro di disegno alla corte di San Pietroburgo, il pittore nizzardo Joseph Fricéro, i cui paesaggi si ammirano al Museo Masséna. In realtà quando la zarina Alessandra Fëdorovna, vedova di Nicola I, sbarcò nel 1856 dalla fregata sarda Carlo Alberto nella vicina Villefranche-sur-Mer, perseguiva un obiettivo politico. La Russia, alla cui flotta il trattato di Parigi seguito alla guerra di Crimea aveva precluso il passaggio degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, doveva trovare una base navale nel Mediterraneo occidentale, e adatta allo scopo era la rada di Villefranche, individuata già nel 1770 dal comandante Aleksej Orlov, in rotta per la Turchia. Fu gra-

zie alla sottoscrizione lanciata dalla sovrana se nel 1860, in rue Longchamp 6 a Nizza, sorse la prima chiesa ortodossa, dedicata ai Santi Nicola e Alessandra. Ancora oggi aperta al culto, quella cappella non può però competere in bellezza con la sfarzosa cattedrale edificata oltre mezzo secolo dopo. Ormai la colonia dei russi, affezionata anche a vicine mete rivierasche quali Mentone e Cannes (che vantano altre due belle chiese ortodosse), era diventata numerosa, contando a metà Ottocento oltre 240 famiglie: nel “salone d'inverno d'Europa” la vita per i turisti privilegiati trascorreva tra balli e appuntamenti mondani. Il barone Pavel von Derwies, magnate delle ➤➤





L'ICONOSTASI

(a sinistra) dominata dall'immagine, dipinta nel catino absidale, della Vergine del Segno, ossia la Madonna con in grembo l'Emmanuele, un'iconografia riferita alle parole del profeta Isaia (Is 7, 10-14) secondo le quali "il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la Vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele".
A destra: le decorazioni floreali mostrano evidenti influenze Art Nouveau; gli stemmi e i santi della Russia nelle vele tra i pilastri e gli archi; l'icona di Sant'Alessandra.
Sotto: uno scorcio della volta che copre lo spazio centrale.



ferrovie (fu tra i realizzatori della Transiberiana), nel suo castello di Valrose, sul versante occidentale della collina di Cimiez, aveva addirittura un teatro con orchestra. Molti russi soggiornavano sulla Costa Azzurra per motivi di salute: Anton Čechov, malato di tubercolosi, viene a Nizza a più riprese e qui lavora al dramma teatrale *Tre sorelle*. Nel 1865 il giovane principe ereditario Nicola, figlio dello zar Alessandro II e di Maria Aleksandrovna, anche lui a Nizza per curarsi, si spegne nella Villa Bermond. Al posto di quell'elegante residenza, successivamente acquistata e fatta demolire dal sovrano, nel 1867 sorge la cappella commemorativa dello *zarevič*, su progetto del noto architetto

russo David Grimm. In stile neobizantino, con l'interno rutilante d'oro e di icone di Timofej Neff, è stata anch'essa oggetto di un accurato restauro.

Restauri all'avanguardia
Quando la prima chiesa in rue Longchamp diventa insufficiente per la comunità russa di Nizza, per costruirne un'altra nel 1886 si cerca il sostegno della zarina Maria Fëdorovna, vedova di Alessandro III e madre di Nicola II. L'ultimo zar dona il terreno, sempre nel parco dell'ex Villa Bermond, dove viene realizzato il progetto di Michail Preobraženskij (1854-1930), architetto ufficiale della corte. La nuova cattedrale, costruita nel 1903-12, è dedicata a

Nicola, il santo protettore dello zar. È così che in uno dei più bei quartieri cittadini, all'incrocio tra il boulevard du Tzarévitch e l'avenue Nicolas II, si può oggi scoprire un autentico angolo di Russia immerso (un po' incongruamente) nella lussureggiante vegetazione mediterranea, con palme e cipressi a fare da cornice alle tipiche cupole a bulbo dell'architettura ortodossa. Il progetto e il restauro della cattedrale, Monumento nazionale francese di primaria importanza ma di proprietà dello Stato russo, è stato curato dallo studio dell'architetto di Bordighera Natale Barone e dalla sua società Europroject France. Anche se, a differenza di molte chiese ortodosse in Russia, ►►]





Russia chiama Italia: le nostre imprese nel restauro di San Nicola

Parla italiano il restauro scientifico della cattedrale di San Nicola, seguito dalla Direction régionale des Affaires culturelles e dal Conservateur régional des Monuments historiques, Robert Jourdan, con la supervisione russa, essendo l'edificio proprietà dello Stato russo. Il complesso lavoro iniziato nel maggio 2014 ha riguardato ogni aspetto del monumento. L'architetto italiano Natale Barone (**sopra, a sinistra**), aggiudicatosi l'appalto del progetto di restauro e della sua realizzazione, si è avvalso dell'apporto di molti specialisti, fra cui lo studio di restauro Chiave di Volta di Villorba (Tv) di

Francesca Cappelli e Devis Zanardo. Quest'ultimo ha messo a punto la tecnica della nanotecnologia consolidante che, mentre fissa la pellicola pittorica originale e il substrato, permette di rimuovere lo sporco e tutto quanto deturpa le superfici. A un team di 22 restauratrici veneziane (**sopra, sotto e a lato**, momenti del lavoro) si deve il ripristino dell'apparato decorativo di San Nicola. Anche il *badigeon* (intonaco di calce, acqua e pigmenti) per la finitura monocroma è stato realizzato con una ricetta *ad hoc*, che riprende la tradizione francese di finitura, ma utilizzando calce italiana Bortot.



I monumenti in pratica

A Villefranche-sur-Mer

i busti dei fratelli Orlov: il conte Fëdor (1741-96), favorito della futura Caterina II, e il principe Aleksej (1737-1808), comandante delle forze navali russe. Entrambi erano consapevoli dell'importanza militare di questa baia nel Mediterraneo.

MENTONE

Chiesa russa di Nostra Signora Gioia degli Afflitti e di San Nicola Taumaturgo

14 rue Paul Morillot; www.eglise-russe-menton.fr/accueil.html Visite guidate, con partenza dalla chiesa, il 13 e 27/1, 10 e 24/2, alle 10. Biglietto: 3 euro + 2 euro ingresso

Nella chiesa di Mentone il 7 gennaio si celebra la Natività del Signore (la liturgia ortodossa ha 13 giorni di ritardo sul calendario gregoriano) e il 19 gennaio il Battesimo di Cristo o Teofania.

Cimitero del Vecchio Castello

Rue du Vieux-Château. Orario: tutti i giorni 8-17 Il cimitero ospita una cappella russa e il mausoleo dei principi Troubetzkoy.

VILLEFRANCHE-SUR-MER

Giardini della Cittadella

Cittadella. Orari: inverno 8-17.30; estate 8-18.30; dom. mattina chiuso Qui si trova il busto dell'imperatrice Alessandra Fëdorovna. I busti dei due fratelli Orlov e dell'ammiraglio Fëdor Ušakov si trovano sulla curva del boulevard Impératrice Alexandra Feodorovna, di fronte alla rada.

NIZZA

Chiesa ortodossa dei Santi Nicola e Alessandra

6 rue Longchamp; <http://egliseorthodoxe-nice.monsite-orange.fr> Aperta per le liturgie: sab. alle 18, dom. alle 10 Tra i Monumenti storici di Nizza, è il più antico luogo di culto ortodosso dell'Europa occidentale.

Musée des Beaux-Arts de Nice

33 avenue des Baumettes; www.musee-beaux-arts-nice.org Orario: 10-18, chiuso lun. Ingresso: 10 euro Nel palazzo che fu

della principessa Kočubej si ammirano numerose testimonianze sulla colonia russa: opere della pittrice Marja Baškircëva, il *Ritratto della baronessa Von Derwies* (1871) di Alexandre Cabanel e incisioni dedicate agli ospiti imperiali. Parzialmente in restauro.

Musée Masséna

65 rue de France; www.nice.fr Orario: 10-18, chiuso mar. Ingresso: 10 euro Il museo allestito nella Villa Masséna conserva i dipinti di Joseph Fricéro (1807-70), marito di Youzia, figlia naturale dello zar Nicola I e di Marianne Koberwein.

Parco di Valrose

Avenue Saint-Lambert Lo Château de Valrose, appartenuto al barone Von Derwies, oggi è sede universitaria. L'isba russa in legno di pino, trasportata qui da Odessa e rimontata, ospita l'erbario della facoltà di scienze. Non si visita.

Cimitero del Castello

Allée François Aragon. Orario: 8-16.45, mag.-ago. fino alle 18.45 Il cimitero ospita la tomba e la statua bronzea di Aleksandr Herzen (1812-70), celebre intellettuale e rivoluzionario, amico di Mazzini.

Cimitero ortodosso di Caucade

7 place Caucade. Orario: 8-16.45, mag.-ago. fino alle 18.45 Vi si trovano le tombe di Katja Dolgorukova, moglie morganatica di Alessandro II, dei principi Kočubej e del pittore Filipp Maljavin.

CANNES

Chiesa russa di San Michele Arcangelo
40 boulevard Alexandre III Progettata da Louis Nouveau, ha pianta a croce greca e cupola decorata a stelle. Nella cripta sepolcri di alcuni granduchi. Chiusa per restauri.



Dall'antica Russia all'Art Nouveau

ILLUSTRAZIONE JEAN-BENOÎT HÉRON

La cattedrale di San Nicola a Nizza, impressionante per dimensioni, proporzioni e raffinatezza, nella sua regolare forma simmetrica ben rappresenta le radici classiche dello stile russo, anche se con elementi eclettici legati al gusto del primo '900. Di notevole effetto l'utilizzo di materiali diversi per colore e consistenza: mattoni e pietra, ceramica e tegole di terracotta smaltata.

1. La facciata ovest, la più movimentata e di grande forza espressiva e originalità, presenta due portici gemelli, simmetrici, riccamente decorati e coronati da alte coperture piramidali. Queste, a base ottagonale sormontate da aquile bicefale, conferiscono un senso di slancio verticale.
2. Il campanile, con la cupola a bulbo, sventa sulla facciata in mezzo ai due portici.
3. Tre finestrelle riccamente decorate da maioliche policrome si aprono su ciascun lato del corpo principale.
4. Il corpo principale, cubico, è coronato da due file di *kokošnik*, motivi in maiolica che nella forma richiamano i tradizionali copricapi femminili russi e sui quali appoggiano i tamburi delle cupole, aperti sui lati da strette finestre rettangolari.
5. Le cinque cupole che coprono il volume centrale, sormontate da altrettante croci d'oro, simboleggiano i quattro evangelisti (quelle più piccole) che circondano la più grande, simbolo di Cristo.

Su ogni pilastro compaiono gli stemmi dell'impero russo e, nei medaglioni, croci simboleggianti la Passione di Cristo. Lo sfondo è di un intenso colore blu, che immerge la chiesa in un'atmosfera mistica.

Nella decorazione delle cupole sono state utilizzate tegole colorate di maiolica invetriata a motivi diversi, color smeraldo alternato all'azzurro. Le tegole hanno forma "a vomere", che nell'antica tradizione russa s'ispira alle linee del vomere di legno, parte dell'aratro.

Volte, archi e zoccolo sono stati decorati con motivi vegetali da Designori su progetto di Leonid Pianovskij; gigli, ghirlande intrecciate e aquile bicefale.

Nel catino absidale campeggia l'immagine della Vergine del Segno.

L'iconostasi, cuore devozionale e artistico della chiesa, fu progettata in stile antico russo da Pianovskij. In legno, bronzo e cuoio, ricoperta di sottili foglie d'argento cesellate in rilievo con l'antica tecnica della *basma*, fu realizzata dalla ditta orafa di Ivan Chlebnikov, fornitrice della corte imperiale. Al centro, le cosiddette "porte regali", attraverso le quali il celebrante raggiunge il santuario e l'altare.

I timpani degli archi dei due portici sono decorati da pannelli in ceramica con medaglioni che racchiudono teste di cherubini con frutti e fiori, nello stile simbolista del pittore Viktor Vasnetsov (1848-1926).



Da Mentone a Cannes, un viaggio nell'eredità russa della Riviera

Ville trasformate in musei e castelli oggi sedi universitarie, chiese ortodosse, giardini e cimiteri con busti e mausolei di principi e notabili. Ecco i luoghi principali di un tour in cerca delle tracce della colonia russa in Costa Azzurra

CARTOGRAFIA DAVIDE BASSOLI * FOTO MATTEO CARASSALE



Mentone Il mausoleo dei principi Troubetzkoy nel Cimitero del Vecchio Castello.

MENTONE
Cimitero del Vecchio Castello
Chiesa russa di Nostra Signora Gioia degli Afflitti e di San Nicola Taumaturgo
Cap Martin

Nizza Musée Masséna.

NIZZA
Parco di Valrose
Cattedrale ortodossa russa di San Nicola
Chiesa ortodossa dei Santi Nicola e Alessandra
Musée des Beaux-Arts de Nice
Musée Masséna
Cimitero del Castello
Cimitero ortodosso di Caucade

VILLEFRANCHE-SUR-MER

Giardini della Cittadella
Cap Ferrat

Mentone Chiesa russa di Nostra Signora Gioia degli Afflitti e di San Nicola Taumaturgo.

Cannes Chiesa russa di San Michele Arcangelo.

Cagnes-sur-Mer

Nizza
L'isba russa all'interno del Parco di Valrose.

Villefranche-sur-Mer Il busto dell'imperatrice Alessandra Fëdorovna nei Giardini della Cittadella.

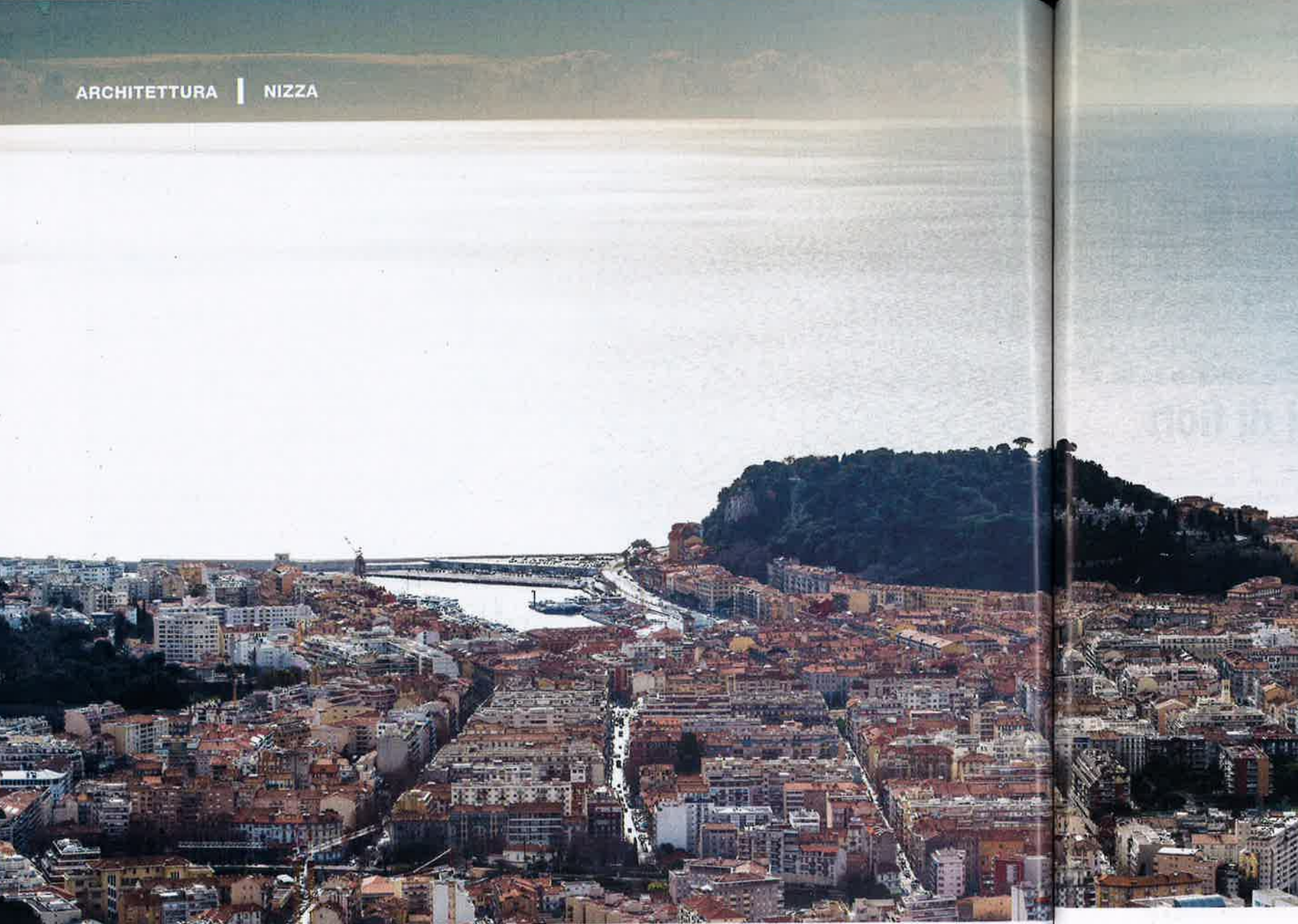
Nizza Musée des Beaux-Arts de Nice.

Nizza nelle memorie di una pittrice

Fra i personaggi russi legati a Nizza, uno dei più affascinanti è **Marja Baškircëva** (1858-84), talentuosa pittrice e autrice di un celebre *Diario*. Arrivò in Riviera appena dodicenne: una lapide al **n. 51 della Promenade des Anglais** ricorda il luogo in cui si trovava la sua villa. I suoi giudizi su Nizza sono spesso contraddittori: in estate si annoiava, attendendo con ansia l'inverno e la trasformazione della città in una "piccola Parigi", ma quando era nella capitale ne sentiva la mancanza: "È così bella Nizza a settembre; ricordo le passeggiate mattutine con i miei cani, il cielo così puro, il mare così argenteo... Amo Nizza. Nizza è la mia patria, Nizza mi ha fatto crescere, Nizza mi ha donato la salute, il colorito fresco... Quando la sera la luna rischiara questo cammino immenso sul mare, quasi fosse un pesce dalle squame di diamante, e io sono alla mia finestra, tranquilla, sola, non chiedo niente e mi inchino a Dio!" Il *Diario* rievoca con efficacia la vita mondana e l'ambiente artistico della Costa Azzurra e di Nizza. Al **Musée des Beaux-Arts de Nice** è conservato il suo *Autoritratto con tavolozza*, del 1883 circa (a destra).



Île Sainte-Marguerite



COLPO D'OCCHIO SU NIZZA (a sinistra) vista dall'Osservatorio: si distinguono il porto e la Città Vecchia dominata dall'altura del Castello.
A destra: il Musée des Beaux-Arts de Nice. Fu la principessa Elisabetta Kočubej, moglie del principe Lev Kočubej (consigliere dello zar Alessandro II), ad acquistare attorno al 1878 un terreno e a edificarvi una villa in stile Rinascimento italiano. Il palazzo divenne Musée des Beaux-Arts nel 1925.
A destra, sotto: una delle fusioni de *L'Âge d'airain* (*L'età del bronzo*), scultura di Auguste Rodin (vedere anche a pag. 28) in una sala al primo piano del museo.



quella di Nizza non venne danneggiata durante la Rivoluzione d'ottobre, il tempo vi aveva lasciato pesanti tracce, dall'annerimento causato dai fumi delle candele a muffe e batteri che avevano ricoperto pareti esterne e interne, pitture murali e icone. Nel rispetto del prezioso patrimonio artistico e dell'ambiente, per il restauro sono state utilizzate nanotecnologie, anche queste elaborate in Italia. La tecnica a base di impacchi di carta giapponese imbevuta di prodotti biologici si è rivelata preziosa nella pulizia e nel ripristino delle decorazioni interne, particolarmente per i fondi blu su cui sbocciano motivi floreali. Un approccio speciale è stato messo a punto per l'iconostasi, in cui oltre a

raffinate cornici d'argento sono presenti materiali disparati quali cuoio e pietre preziose. All'esterno porzioni di maioliche sono state ricostruite a mano con la tecnica del cocchio pesto, utilizzata anche per l'intonaco interno.

Un repertorio di arte russa

Lo stile della cattedrale di San Nicola è "antico russo", ispirato cioè all'architettura del XVII secolo nei migliori esempi di Mosca e di Jaroslavl, in cui ricchezza ed esuberanza dei decori contrastano con il rigore formale dell'impianto architettonico. La scelta di Preobraženskij, apparentemente conservatrice, secondo gli storici ha conferito all'edificio un valore simbolico, come se la chiesa niz-

zarda fosse "un'esposizione universale", destinata ad affermare all'estero la presenza di un'originale cultura russa. A saltare subito agli occhi è il cromatismo dell'insieme, dove i colori tendono ad armonizzarsi con l'ambiente circostante, soprattutto con l'azzurro intenso del cielo. La chiesa, con pianta a croce greca e dalla slanciata verticalità — circa 46 metri di altezza — è in mattoni di un caldo color ocra, messo in risalto da motivi decorativi in pietra bianca di La Turbie e dal verdeazzurro delle maioliche sulle fasce e nelle lunette in stile Art Nouveau. Le cinque cupole sopra il corpo centrale quadrato, simboli del Cristo circondato dai quattro Evangelisti, sono ricoperte

di tegole in maiolica invetriata dalle cangianti tonalità smeraldo e azzurro, prodotte dalla storica ditta fiorentina Cantagalli (per il restauro sono state smontate, pulite e rimontate). L'oro, di cui in Russia di solito sono coronate le chiese, qui è presente nelle croci e — segno dell'importanza anche politica della chiesa — nelle aquile bicipiti, che paiono spiccare il volo dalle appuntite coperture dei due portici d'ingresso. In mezzo a loro si erge l'elegante campanile, perno intorno al quale si articolano i volumi della cattedrale. Dopo più di un anno la comunità russa di Nizza, tuttora numerosa, ha ritrovato così il suo punto di riferimento architettonico e spirituale. 🌻

dove
come
quando.
Nizza

A cura di Claudia Sugliano



CAPPELLA DELLO ZAREVIČ

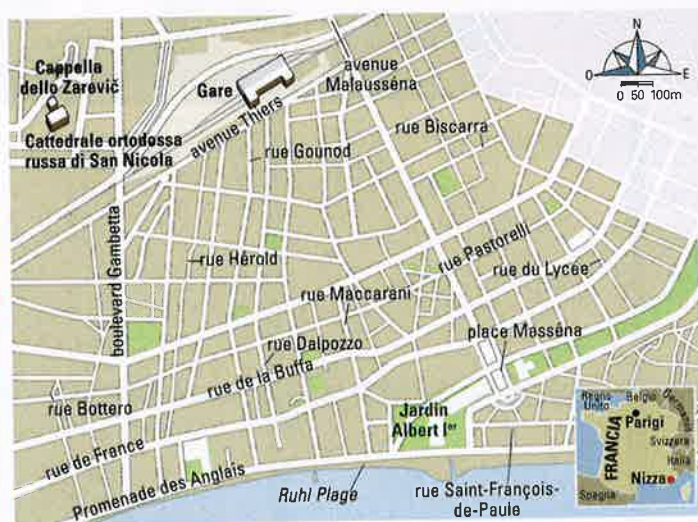


LE TCHEKHOV



LE TRANSSIBÉRIEN

Vodka, caviale e un Carnevale a colpi di fiori



Come arrivare

In auto Da Milano con l'autostrada A26 fino a Genova-Voltri, quindi per Ventimiglia sulla A10, che oltre il confine francese diventa A8. Uscita Nice Centre o Nice Nord. Da Milano 320 km, da Ventimiglia 40 km.
In treno Da Milano si arriva in circa 5 ore con il **Thello** (www.thello.com): tre partenze giornaliere, prezzo base a/r 90 euro, offerte da 15 euro sola andata.
In aereo Voli diretti da Roma con **Alitalia** (tel. 892012; www.alitalia.com): a/r con tasse da 110 euro circa, e con **Vueling** (tel. 895-8953333; www.vueling.com): a/r con tasse a partire da 60 euro circa.

La cattedrale in pratica

La riapertura della **cattedrale ortodossa russa di San Nicola** (avenue Nicolas II/ boulevard du Tzarévitch; www.sobor.fr) è prevista per il **19 gennaio**. La chiesa sarà aperta tutti i giorni, nov.-apr. 10-17, mag.-ott. 9-18. Ingresso libero. Le funzioni si tengono alle 10 giovedì, sabato (anche alle 17) e domenica. Nel parco si trova anche la **Cappella dello Zarevič**, con gli stessi orari della cattedrale. Visita guidata alla cappella e alla sacrestia-museo: 3 euro.

Cosa comprare

Riporta all'epoca in cui, come recita il titolo di un bel libro di Paul Augier, "I granduchi ballavano il valzer a Nizza" il Bouquet Romanov, prezioso profumo creato dalla maison sanremese **Daphné** (www.daphne.it) ispirandosi a un'antica fragranza russa, che unisce rose e violette della Riviera ai lili della Russia. Si acquista all'**Hôtel Nice Riviera** (45-47 rue Pastorelli, tel. 0033-(0)4-93926960; www.hotel-nice-riviera.com). **L'Isba** (1 rue Bottero, tel. 0033-(0)9-81451500. Orario: 9.30-20, dom. 9.30-12), il negozio adiacente al ristorante Le Transsibérien, propone souvenir russi e specialità alimentari fra cui aringhe affumicate e granchio della Kamchatka, caviale Osetra, Beluga, Sevruga. C'è anche un'autentica sauna russa (su prenotazione, tutti i giorni tranne dom.-lun.; ingresso: 100 euro per 2 ore). Molto fornita di tipicità come caviale di storione, di salmone e di luccio, oltre che di dolci e cioccolato, è la gastronomia russa **Gastronom** (6 boulevard Gambetta, tel. 0033-(0)4-93797754. Orario: tutti i giorni 10-21). Nella piccola **Épicerie Chayka** (24 rue de France, tel. 0033-(0)6-45905134. Orario: tutti i giorni 11-23) troviamo vodka e anche ottima bir-

ra russa. Per il caviale nero di storione c'è anche **Boros** (4 rue Dalpozzo, tel. 0033-(0)4-93889075. Orario: 9.30-21, chiuso dom.), che è anche piccolo ristorante di cucina armena e libanese.

Gli eventi

Dal 12 al 28 febbraio torna uno degli eventi invernali clou di Nizza e della Costa Azzurra, il **Carnevale** (www.nicecarnaval.com). I Corsi (sfilate) mascherati contano 18 carri decorati in cartapesta, creati da disegnatori dei maggiori giornali internazionali sul tema del "Re dei media", scelto per sottolineare il diritto alla libertà di espressione. Ad animare i Corsi, 1.000 tra musicisti e ballerini dal mondo intero. Dopo la festa d'apertura del **12 febbraio** (dalle 21), i Corsi notturni (illuminati) si terranno dalle 21 il 13, 16, 20, 23 e 27 febbraio; le domeniche 21 e 28 febbraio (dalle 14.30) si terranno i Corsi diurni. L'altro spettacolo magico del Carnevale di Nizza sono le Battaglie dei fiori, con carri adornati da magnifiche composizioni floreali da cui personaggi in costume lanciano sul pubblico mimose, gerbere, lillium: quest'anno si terranno il 13, 17, 20 e 24 febbraio dalle 14.30. Prezzi: 11 euro posto lungo la strada, 21-26 euro posto in tribuna; forfait 2 sfilate (Corso diurno o notturno + Battaglia dei fiori) 35 euro in tribuna (escluso il sabato). Altre manifestazioni sono il **Socca Party** (Jardin Albert Ier, il 14, 21 e 28 febbraio dalle 11), la corsa **Nice Carnival Run** (il 14 febbraio dalle 10, percorsi di 5 e 10 km), il bagno di Carnevale alla Ruhl Plage (Promenade des Anglais, il 28 febbraio dalle 11). Dalle 21 del **28 febbraio**, grande festa di chiusura con falò del Re dei Media e fuochi d'artificio (gratuita).



CARNEVALE DI NIZZA

Dove dormire

★★★★ **Hotel Beau Rivage** 24 rue Saint-François-de-Paule, tel. 0033-(0)4-92478282; www.hotelnicebeaurivage.com Anche Čechov ha soggiornato in questo hotel aperto nel 1860, con vista sulla Promenade e sulla spiaggia. Le 118 camere sono moderne ed eleganti. Bella la lounge, con arredi di design. Doppia da 85 euro, colazione a buffet 20 euro.

★★★★ **Hôtel Windsor** 11 rue Dalpozzo, tel. 0033-(0)4-93885935; www.hotelwindsornice.com A pochi passi dalla Promenade des Anglais, un elegante palazzo d'epoca, con un giardino esotico, ospita questo hotel di 57 camere, di cui 31 decorate da artisti famosi come Ben, François Morelet, Claudio Parmiggiani. Spa, piscina e buon ristorante. Doppia da 81 euro, colazione 14 euro.

★★★ **Hôtel Monsigny Nice** 17 avenue Malausséna, tel. 0033-(0)4-93882735; www.hotelmonsignynice.com Interamente rinnovato e riaperto nell'autunno 2015, con 55 moderne camere, è nella zona pedonale, vicino al principale mercato provenzale della città. Magnifica vista dalla terrazza panoramica con bar. Wi-fi gratuito. Doppia con colazione da 74 euro.

★★★★ **Villa Otero** 58 rue Hérold, tel. 0033-(0)4-93889673; www.villa-otero.com In pieno centro, tra le architetture Belle Époque del Quartiere dei Musicisti, un boutique hotel pieno di charme, con 38 ariose camere, inaugurato nell'estate 2015. Wi-fi gratuito. Doppia con colazione da 65 euro.

Villa Bougainville 29 avenue Thiers, tel. 0033-(0)4-93889681; www.villa-bougainville.fr Centrale, in un palazzo d'epoca, un nuovo boutique hotel di 46 camere accoglienti, dall'originale, colorato décor ispirato all'universo vegetale. Doppia con colazione da 63 euro.

★★★ **Hôtel L'Oasis** 23 rue Gounod, tel. 0033-(0)4-93881229; www.hotelniceoasis.com Uno storico, quieto hotel

Dove mangiare

Passion'elle 14 rue Macarani, tel. 0033-(0)4-93822412; www.restaurant-passionelle.fr Un nuovo, intimo indirizzo gourmet. La chef Laurie Simonelli, con esperienze in ristoranti stellati della costa e di Parigi, firma piatti creativi come le capesante spadellate su letto di lenticchie con salsa al curry. Menù da 45 euro.

Le Transsibérien 1 rue Bottero, tel. 0033-9-81451500 Un ristorante ormai di tradizione, dove gustare anzitutto ottimo pesce affumicato, caviale nero e poi specialità come lo stufato di manzo in salsa rossa agrodolce. Menù da 20 euro.

Le Tchekhov 15 rue Biscarra, tel. 0033-(0)4-93926751 In centro, un piccolo ristorante russo, dall'atmosfera letteraria, per il nome, il décor d'epoca e le belle foto che lo arredano. Cucina casalinga con ricette siberiane, come i *bliny*, le *crêpes* farcite di carne. Non è russo ma è delizioso il dessert Napoléon, nella forma ispirato al cappello dell'imperatore. Degustazione vodka e *zakuski* (gli antipasti russi) 8 euro per due persone; menù a 19 euro.

Kolobok 39 rue de la Buffa, tel. 0033-(0)6-14973915 Un takeaway russo, molto semplice ma genuino, con pochi tavolini dove assaggiare piatti casalinghi, come il *boršč* di barbabietole e la zuppa di pesce *ucha*, i peperoni farciti e l'insalata Olivier, ossia l'insalata russa. Menù da 14 euro.

Di sera

La Cave Dalpozzo 12 rue Dalpozzo, tel. 0033-(0)4-93886181; www.lacave-dalpozzo.fr In pieno centro, sorseggiare un buon vino francese ascoltando musica jazz dal vivo, in un locale caloroso e genuino. Anche qualche piatto per accompagnare i vini. Da 6 euro al calice.

INFO In Italia: Ente Nazionale Francese per il Turismo; <http://it.france.fr>
A Nizza: Office du Tourisme, 5 Promenade des Anglais, tel. 0033-(0)892-707407; www.nicetourisme.com



VILLA OTERO



HÔTEL MONSIGNY NICE



HOTEL BEAU RIVAGE



PASSION'ELLE

nel Quartiere dei Musicisti, con piccolo giardino e 34 camere, dove ritrovare un po' delle atmosfere amate dai turisti russi famosi, come Čechov, che alloggiò più volte all'allora Pensione Oasis, scrivendovi anche una parte di *Tre sorelle*. Doppia da 39 euro, colazione 12 euro.